

modo di mostrare di quali delucidazioni abbisognino le nostre leggi, perchè se si potesse ammettere la notoria esistenza di associazioni sovversive, se le leggi come sono in questo momento non mettessero lo Stato in difesa contro questo stato di cose, bisognerebbe provvedere.

Dunque constato che l'associazione era repubblicana e che il prefetto ha creduto di applicare la legge con l'articolo secondo della legge 17 luglio 1898, e per conto mio, secondo lo spirito della legge, ritengo che il prefetto non abbia torto.

Ad ogni modo dichiaro che non ho nessuna difficoltà a discutere ampiamente questa questione in altra sede, cioè in sede di bilancio.

Taroni. Ma io le aveva chiesto...

Presidente. Ella non ha facoltà di replicare.

Taroni. Ebbene, la rimetteremo al bilancio; in sede di bilancio discuteremo questa questione.

Presidente. Ora verrebbe l'interrogazione degli onorevoli Pini e Melli al ministro dei lavori pubblici, ma, non essendo presente il ministro, questa interrogazione rimane inscritta, per la prima, nell'ordine del giorno di domani.

Vi sarebbe ora l'interrogazione dell'onorevole Gallini. Ma non essendo egli presente, la sua interrogazione s'intende ritirata.

Viene quindi l'interrogazione dell'onorevole Lojodice al ministro di agricoltura e commercio « sugli intendimenti suoi relativamente alla legge sui demani comunali nelle provincie del Mezzogiorno. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

Colosimo, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. L'onorevole Lojodice aveva già presentata una interrogazione al ministro di agricoltura, sugli intendimenti suoi in relazione alla legge sui demani comunali nelle provincie del Mezzogiorno, ma poi fu cancellata dall'ordine del giorno e la vedo riprodotta ora.

Io sono dolente che l'amico e collega Lojodice non si sia trovato presente alla discussione generale del bilancio di agricoltura, perchè se egli vi si fosse trovato presente, avrebbe, spero, ritenute esaurienti le risposte date dall'onorevole ministro. Infatti, in quella discussione, sollevarono la questione dei demani del Mezzogiorno i colleghi Camagna, se non isbaglio, e Vagliasindi; i quali espo-

sero le proprie opinioni, le critiche alla legge vigente e la speranza che una nuova legge di modificazione all'attuale si fosse presto presentata al Parlamento. L'onorevole ministro rispose immediatamente ai due interroganti e disse nettamente quale fosse la sua opinione; criticò molte delle disposizioni della legge vigente, e anch'egli fece accenno agli studi compiuti da un'apposita Commissione, della quale era parte, non ultima certamente, l'onorevole Lojodice; ed aggiunse che egli sperava, quanto prima, di portare all'approvazione del Parlamento una legge di modificazione a quella esistente.

Io mi auguro che, avendo ripetuto, non certo con la precisione di linguaggio dell'onorevole ministro di agricoltura, ma interpretando il suo vero pensiero, quanto egli ebbe a dire, l'onorevole Lojodice voglia dichiararsi soddisfatto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lojodice per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Lojodice. Ho interrogato l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio sugli intendimenti suoi in relazione alla legge sui demani nel Mezzogiorno e nella Sicilia perchè il silenzio da lui serbato nel non breve periodo del suo Ministero intorno a questa materia, mi preoccupava moltissimo...

Colosimo, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Chiedo di parlare.

Lojodice ... e mi preoccupava moltissimo ignorando le sue intenzioni intorno ad un disegno di legge presentato fino dall'aprile 1897 dal ministro Guicciardini d'accordo col ministro Costa, e sul quale la Commissione parlamentare, presieduta dall'attuale ministro dei lavori pubblici, aveva lungamente discusso una elaborata relazione che era stata presentata dal compianto collega, onorevole Rinaldi.

Ebbene, quel silenzio mi faceva dubitare che l'onorevole ministro avesse messo in oblio una materia la quale reclama urgenti provvedimenti legislativi.

Venne, è vero, la parola dell'onorevole ministro ad occasione del bilancio di agricoltura e commercio, ed io mi dolgo di non essermi trovato presente, ma quella parola è stata tale da non sodisfarmi punto, imperocchè l'onorevole ministro, rispondendo ad alcune osservazioni fatte dall'onorevole Vagliasindi e dall'onorevole Camagna, si li-